



Camera di Commercio  
Oristano

**RELAZIONE DELLA GIUNTA AL PREVENTIVO ECONOMICO 2012**

(art.7 D.P.R.254/2005)

## PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n.254, "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", il bilancio di previsione della Camera di Commercio I.A.A. di Oristano per l'esercizio 2012 è predisposto in coerenza con il Programma Pluriennale per il quinquennio 2012-2016, approvato con deliberazione del Consiglio camerale n.22 del 6.12.2011, e con la relazione previsionale e programmatica per l'esercizio di riferimento approvata dal Consiglio Camerale con delibera n.23, anch'essa adottata in data 6.12.2011.

Il documento contabile è quindi redatto secondo i principi generali della contabilità economica e patrimoniale, in base alla previsione, in un'ottica di cauto contenimento, degli oneri e alla prudente valutazione dei proventi, nonché secondo il principio del pareggio che può essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio in corso (articolo 2, comma 2, DPR 254/2005). Risponde altresì ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Si è provveduto alla costruzione di un preventivo che accoglie proventi certi ed oneri, anche presunti e potenziali, di competenza dell'esercizio di riferimento, sulla base di attente considerazioni concernenti la programmazione della spesa, in relazione alle risorse disponibili, ed il controllo costante della stessa, nell'ambito di un discorso più ampio di razionalizzazione e potenziamento dei servizi e secondo una logica più rispondente alle esigenze di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Lo stesso D.P.R.254/05 evidenzia l'importanza del mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell'ente; pertanto, fermo restando tale presupposto, in fase di preventivo oppure nei vari momenti dell'esercizio il verificarsi di determinate circostanze ed eventi, talora imprevisi, inducono a fare valutazioni diverse in merito alla necessità di chiudere un bilancio a pareggio, o con un avanzo con l'obiettivo di destinarlo a futuri investimenti, o con un disavanzo derivante dalla volontà di investire nell'immediato su attività che rispondono alla missione istituzionale della Camera di Commercio.

Conformemente a quanto disposto dall'art.6 del DPR più volte ricordato, il preventivo annuale è stato redatto nella forma indicata nell'allegato A, ossia attribuendo voci di proventi e di oneri alle diverse funzioni istituzionali, in base all'effettiva destinazione delle risorse.

In proposito l'art.9 del regolamento "redazione del preventivo e del budget direzionale" stabilisce:

- *"I proventi di cui all'allegato A, da imputare alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi";*
- *"Gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione";*

- *“Gli investimenti iscritti nel piano di cui all’allegato A sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all’espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione servizi di supporto”*

Inoltre, in coerenza con le indicazioni contenute nel nuovo regolamento di contabilità, è presente nel bilancio di previsione un raffronto con le previsioni relative all’anno precedente, valorizzate nella prima colonna.

Prima di procedere all’analisi dei contenuti del bilancio di previsione per il 2012, è pertanto indispensabile, per una migliore comprensione degli elementi e fattori valutati nella stima delle diverse poste contabili, nonché per maggiore completezza di informazione, soffermarsi sui dati della gestione del bilancio dell’anno in corso, cui è dedicata la prima colonna del documento contabile. Il pre-consuntivo relativo all’esercizio 2011, compilato sulla base delle risultanze contabili allo stato attuale e su quanto verosimilmente si prevede di realizzare entro la fine dell’anno, si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 52.145,00 determinato dalla differenza tra proventi correnti, finanziari e straordinari e oneri correnti e straordinari, a fronte di un preventivo 2011 approvato, con delibera C.C. n.18 del 21.12.2010, con un disavanzo di €. 339.493,00 e successivamente aggiornato, con delibera C.C. n.15 del 22.07.2011, con un risultato negativo ridimensionato di €. 179.375,00. Indubbiamente il dover ricorrere agli avanzi economici patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio, per di più il verificarsi di questa necessità in più esercizi, costituisce un elemento di preoccupazione e impone una riflessione seria e approfondita sulle dinamiche economico-gestionali e, quindi, sulle scelte e azioni future dell’ente. Tuttavia, nonostante le risultanze finali costantemente negative, i dati del pre-consuntivo evidenziano una riduzione del disavanzo di €. 287.348,00 rispetto a quello inizialmente previsto. Tale risultato, in un certo senso positivo, è principalmente dovuto ai consistenti risparmi realizzati nella promozione economica in quanto, a causa dell’incertezza sui tempi di avvio dei lavori nel centro servizi alle imprese e per non incorrere in eventuali difficoltà e disagi organizzativi che avrebbero arrecato costi per l’ente, compromettendo tra l’altro l’esito della manifestazione, quest’anno si è ritenuto di non organizzare “SardegnaCavalli”. Più in generale, tale risultato è frutto, come negli anni scorsi, di una gestione ponderata e mirata che, pur orientata alla piena realizzazione dei programmi inseriti nella relazione previsionale e programmatica, ha sempre valutato l’opportunità di certe azioni, in relazioni agli obiettivi attesi, ai costi connessi e al sopraggiungere in corso d’anno di nuovi eventi e situazioni, anche estranei all’ente camerale, che possono aver indotto a rivalutare le attività programmate e a rivedere le priorità dell’azione amministrativa, senza tuttavia rinunciare all’impegno di assicurare al sistema imprenditoriale e economico del territorio il supporto e il contributo indispensabile per il suo sviluppo e potenziamento. Per un maggiore apprezzamento del risultato appena esposto, è opportuno considerare che il pre-consuntivo 2011, come il bilancio dell’esercizio precedente, presenta, tra i proventi correnti, un contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio di €. 600.000,00; un importo ben inferiore a quello registrato nel triennio precedente in virtù di un accordo stipulato tra la Camera di Commercio di Oristano e l’Unione Nazionale delle Camere di Commercio che prevedeva, previo conseguimento di determinati obiettivi, un contributo di €. 980.000,00 per ciascun anno del triennio 2007/2009.

Si ricorda tuttavia che nella redazione del pre-consuntivo 2011 non sono esposte le rettifiche dell’attività finanziaria, in quanto voci proprie del conto economico che si rilevano a fine esercizio;

nel pre-consuntivo dello scorso anno, al fine di fornire un risultato finale più attendibile e più rispondente al vero, è stata stimata la svalutazione da attivo patrimoniale relativa alla So.Ge.A.Or. S.p.a. ma quest'anno, dato il particolare momento che sta vivendo la società, si è ritenuto in questa fase di non inserire alcuna svalutazione ma di considerare, invece, tra gli oneri straordinari, l'impegno di sostenere finanziariamente la stessa, in base alla propria quota di possesso e qualora norme e condizioni lo consentano, per tentare un percorso di risanamento tramite la procedura del concordato preventivo, come confermato altresì dalla Giunta con propria deliberazione n.89 del 25.11.2011.

In questa sede, a titolo puramente informativo, ma anche come elemento di riflessione, si evidenzia che il patrimonio netto della So.Ge.A.Or. S.p.a. evidenziato nel bilancio d'esercizio al 31.12.2010 consiste in un dato negativo che potrebbe comportare, in sede di bilancio d'esercizio della Camera, la necessità di svalutare interamente la nostra quota di partecipazione, attualmente iscritta per l'importo di €. 236.489,64.

Pertanto, considerati gli elementi appena esposti, che incidono negativamente sugli esiti del bilancio 2011, si potrebbe concludere che la gestione dell'esercizio in corso è ancora più contenuta rispetto a quella degli anni scorsi e nell'ipotesi in cui venga riconosciuto un consistente contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio, sarà possibile realizzare un avanzo di esercizio. Infine, altrettanto incisivi sulla gestione e sul risultato economico anzidetto sono i numerosi vincoli e tagli alla spesa introdotti dalle finanziarie di questi ultimi anni e dai diversi interventi normativi di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica.

Per quanto concerne il piano degli investimenti, inizialmente previsto nell'importo complessivo di €. 1.601.000,00, il pre-consuntivo presenta immobilizzazioni per €. 112.890,00, di cui:

- immobilizzazioni immateriali per €. 6.050,00, relativi all'acquisto di un software per la gestione del ciclo della performance;
- immobilizzazioni materiali per €.103.340,00, di cui immobili per €. 68.340,00 relativi, principalmente, agli oneri di progettazione esecutiva del secondo lotto dei lavori di realizzazione dei fabbricati nel centro servizi alle imprese e di progettazione preliminare della nuova sede camerale, nonché a un intervento di manutenzione straordinaria per la sostituzione di un portone d'ingresso della sede camerale; attrezzature informatiche e non, apparecchiature, mobili e macchinari d'ufficio vari per €. 34.500,00;
- immobilizzazioni finanziarie per €.3.500,00 riguardanti le nuove partecipazioni acquisite della Camera nelle società del sistema camerale Dintec S.c.r.l. e alla Società di Gestione della Borsa Merci Telematica Italiana – BMTI S.c.r.l.

Nell'esercizio 2011 si realizzeranno pertanto investimenti in misura notevolmente inferiore rispetto a quanto previsto inizialmente, in particolare a seguito del rinvio a esercizi futuri della realizzazione dei fabbricati del centro servizi, e si limiteranno esclusivamente a una parte della progettazione esecutiva di questi ultimi lavori, alla progettazione preliminare della nuova sede e a un solo intervento di manutenzione, oltre all'acquisto di attrezzatura varia come sopra ricordato.

Come esposto nella relazione al preventivo, gli investimenti dell'esercizio in corso saranno interamente finanziati con gli avanzi economici patrimonializzati del bilancio di esercizio 2010, approvato con deliberazione del Consiglio Camerale n.8 del 17.06.2011.

Nell'introdurre il discorso relativo all'analisi del preventivo economico per l'esercizio 2012, nelle sue principali voci di provento, di onere e di investimento, si evidenzia il significativo lavoro di analisi e di razionalizzazione dei costi e di prudente stima dei proventi. Nonostante ciò, per le motivazioni che si esporranno in dettaglio nell'analisi che segue, il bilancio si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 392.704,00 e si potrà conseguire il pareggio con il ricorso, per detto importo, agli avanzi economici patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

A supporto della redazione del presente documento, si ricorda che l'art.7 del D.P.R. 254/2005 prevede che la relazione al preventivo, predisposta dalla giunta:

- rechi informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema;
- determini le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere;
- evidenzi le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A e l'eventuale assunzione dei mutui.

## **GESTIONE CORRENTE**

### **Proventi correnti                    €. 3.919.451,00**

Il raffronto con i dati presenti nella previsione di consuntivo 2011 evidenzia una importante riduzione dei proventi attribuibile principalmente alla previsione di minori proventi da diritto annuale, e dai contributi e trasferimenti, con particolare riguardo ai contributo del fondo perequativo per l'attività progettuale. Si tratta di riduzioni che, in relazione al diritto annuale, riflette la situazione di grave crisi che stanno vivendo le imprese mentre, per quanto riguarda i contributi e trasferimenti, è attribuibile principalmente a un'impostazione più rigida dell'Unioncamere nella gestione del fondo perequativo. Anche per il preventivo 2012 possono confermarsi le stesse considerazioni formulate gli scorsi anni in merito alla consistente diminuzione della previsione del contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale, dell'importo di €. 980.000,00 nei preventivi 2007, 2008 e 2009. Infatti, al momento, non si dispongono ancora di elementi certi sull'esatta quantificazione del contributo concesso, benché si sia già a conoscenza dei nuovi criteri adottati dall'Unioncamere e sia già stato sottoscritto l'accordo per l'anno 2010 in cui viene riconosciuto un contributo teorico; non avendo quindi alcuna certezza in merito all'eventuale riduzione o conferma dell'entità del contributo spettante alla CCIAA di Oristano in relazione all'importo teorico per il 2010, nonostante le condizioni di rigidità di bilancio non siano superate e/o superabili per cause che esulano dalla mera gestione contabile di potenziamento dei proventi e di contenimento degli oneri, si è ritenuto opportuno e prudente confermare la previsione del contributo in argomento nell'importo di €. 600.000,00.

Per maggiore precisione si evidenzia quanto segue:

- l'importo dei proventi di cui sopra è al netto delle somme per restituzione di diritti ed altre entrate, pari a €. 4.000,00.
- le previsioni di proventi di cui sopra vanno correlate al fondo svalutazione crediti di €. 515.967,00 e, al netto di detto importo, sono pari a €. **3.403.484,00**.

❖ **Diritto annuale**                      €. **2.208.759,00**

*(56,35% del totale dei proventi correnti)*

L'applicazione dei principi contabili elaborati dalla commissione di cui all'art.74 del DPR 254/2005 e diramati con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 5 febbraio 2009 è ormai a regime. Le problematiche analizzate nel documento 3 e le indicazioni fornite sulla rilevazione contabile delle poste relative al diritto annuale rendono necessarie valutazioni e criteri di quantificazione più approfonditi e certi e quindi consentono, a partire dal 2009, la formulazione di una previsione chiara e attendibile del principale provento camerale.

Pur avendo già esposto i contenuti dei principi contabili contenuti nella Circolare n.3622/C sopra richiamata in occasione della redazione dei documenti contabili relativi agli esercizi precedenti, è opportuno ricordarli ancora per una migliore comprensione e lettura delle previsioni 2012.

Nello specifico, essi stabiliscono che per la rilevazione dei proventi e dei crediti relativi al diritto annuale si deve procedere come segue:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico che ne stabilisce le misure per il periodo di riferimento;
- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati negli ultimi tre esercizi; in assenza di tali informazioni, prudenzialmente si determina il diritto dovuto considerando lo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto;
- per il calcolo delle sanzioni per tardivo o omesso versamento, alla quota di provento non riscossa, come sopra determinata, si applica la sanzione stabilita dal D.M. 25 gennaio 2005, n.54;
- l'interesse moratorio deve essere calcolato sugli importi di diritto non riscossi, determinati con le modalità sopra esposte, al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno dalla data di scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi devono essere calcolati e imputati per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo;
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore complessivo di cui ai precedenti punti la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi, l'ultimo dei quali potrà essere considerato soltanto a partire dall'anno successivo a quello di emissione.

Per la formulazione delle previsioni aggiornate del 2011, da inserire nel pre-consuntivo, e conseguentemente per le previsioni 2012 sono state estratte dal sistema informatico di gestione del diritto annuale fornito dall'Infocamere alcune tabelle di sintesi contenenti gli importi del diritto dovuto per il 2011 per ogni tipologia di impresa, calcolati in misura fissa per le imprese iscritte

nella sezione speciale e in base agli scaglioni di fatturato per quelle iscritte nella sezione ordinaria ed esposti in report separati qualora siano già pagati e riscossi dall'ente o non ancora pagati. Su questi ultimi valori, che costituiscono il credito 2011, è stata calcolata la sanzione in misura del 30% e l'interesse all'1,5%.

I dati desunti dalle predette tabelle sono stati utilizzati per adeguare le previsioni del diritto annuale per l'esercizio 2011, come riportate nella prima colonna dell'Allegato A, e per la formulazione delle previsioni per l'esercizio 2012, sulla base dell'articolazione imposta dai principi contabili che stabilisce voci specifiche per diritto, sanzioni e interessi.

Data la realtà del territorio, fortemente provato dalla crisi economica, per la previsione delle poste contabili del diritto annuale per il 2012, si è tenuto conto di diversi elementi che non inducono a previsioni ottimistiche e che consentano di modificare, in termini migliorativi, i dati forniti dall'Infocamere.

Con riferimento al numero delle imprese iscritte nel registro delle imprese, non si evidenziano segnali di ripresa, al contrario nei primi tre trimestri dell'esercizio in corso il numero delle imprese è diminuito; nello specifico, il numero delle imprese individuali e delle società di persone è diminuito in modo significativo, sia per effetto delle cancellazioni d'ufficio ai sensi del D.P.R. 247/2007, sia per cancellazioni spontanee, mentre il numero delle società di capitali è aumentato ma non in egual misura alle cancellazioni registrate. La situazione anagrafica appena esposta e l'ipotesi di una contrazione del fatturato delle imprese che pagano il diritto in base ad esso, hanno indotto a rivedere le previsioni del diritto annuale 2012 in diminuzione rispetto ai valori del 2011.

Anche i dati di cassa sul diritto annuale evidenziano la condizione di grande sofferenza in cui versano da tempo le imprese: nell'esercizio 2011 le riscossioni per versamenti di competenza dell'esercizio continuano a essere molto più basse rispetto a quelle registrate fino al 2008; infatti analogamente al 2010 e 2009, al momento si attestano intorno a €. 1.600.000,00 circa, quasi 100.000,00 euro in meno rispetto alle riscossioni al 31.12.2008. A fronte di questa contrazione dei versamenti spontanei nei termini di legge, nello stesso arco di tempo l'applicazione dei principi contabili ha prodotto previsioni del diritto annuale molto più elevate rispetto agli anni precedenti, nei quali, in assenza di linee guida certe, erano tendenzialmente sottostimate. Ciò significa che il *gap* tra i diritti previsti e i diritti riscossi è aumentato considerevolmente, determinando quindi un fortissimo incremento del fondo svalutazione crediti. Ciò significa altresì che gli importi che andranno a ruolo per diritti, sanzioni e interessi saranno più elevati, ma verosimilmente aumenteranno, dati i presupposti, i casi di inesigibilità.

Valutati tutti questi elementi e ritenuto comunque che eventuali nuove iscrizioni nel Registro delle Imprese nel corso del 2012 o un eventuale incremento delle misure del diritto stabilito dal nuovo D.M. non potranno incidere significativamente in senso positivo sulle stime di bilancio, considerata altresì una riduzione dell'attività di cancellazione d'ufficio e degli importi da diritto annuale ai quali l'ente potrebbe rinunciare, sono state formulate previsioni inferiori rispetto a quelle dell'esercizio precedente, in quanto una errata valutazione del principale provento camerale provocherebbe squilibri di gestione difficili da sanare.

Nella rappresentazione schematica che segue si espongono in dettaglio le diverse voci di previsione del diritto annuale 2012:

Anno 2011		Anno 2012	
Diritto Annuale	€. 2.081.059,00	Diritto Annuale	€. 2.028.000,00
Sanzioni diritto annuale	€. 148.208,00	Sanzioni diritto annuale	€. 152.250,00
Interessi diritto annuale	€. 23.573,00	Interessi diritto annuale	€. 28.509,00
Fondo svalutazione crediti	€. 524.655,00	Fondo svalutazione crediti	€. 515.967,00
		DIFFERENZA	€. - 35.393,00

dove, nello specifico:

- le previsioni del diritto, al netto delle eventuali restituzioni a privati e ad altre CCIAA, sono diminuite principalmente per effetto della prudenziale valutazione di una contrazione del fatturato delle imprese che, si ipotizza, potrebbe determinare una riduzione del gettito di circa il 5%; le cancellazioni dal registro delle imprese hanno determinato, per le motivazioni precedentemente esposte, riduzioni non particolarmente significative;
- le sanzioni, pari al 30% del presunto importo che andrà a ruolo, nel 2012 sono lievemente superiori in quanto calcolate su un credito più elevato rispetto a quello del precedente esercizio; per tale stima è stata ipotizzata una percentuale del 25% circa data dalla media degli importi che andranno a ruolo negli ultimi anni in relazione a quanto dovuto;
- anche gli interessi nel 2012 sono più elevati in quanto, in base al principio di competenza, includono quelli maturati sui crediti degli anni dal 2008 al 2011; essi maturano anno per anno, con conseguente aumento delle previsioni della posta contabile, fino alla predisposizione del relativo ruolo;
- le minori previsioni del fondo svalutazioni crediti rispetto a quelle del pre-consuntivo 2011 sono connesse alle minori previsioni del diritto e quindi a un valore più basso del presunto ruolo 2012. E' importante sottolineare che per tale previsione si dispongono attualmente di elementi di valutazione più attendibili, forniti sia dalla procedura messa in linea dall'Infocamere, sia dall'accesso a un nuovo servizio del C.N.C. I report estratti evidenziano uno stato di riscossione medio degli ultimi due ruoli emessi da prendere in considerazione in base ai principi contabili (nello specifico il 2004 e il 2005) del 22,92%, rendendo pertanto necessaria una previsione del fondo svalutazione crediti medio del 77,08% del non riscosso per diritti, sanzioni e interessi. A conferma di quanto precedentemente esposto sugli effetti della crisi e sulle gravi difficoltà che stanno attraversando gli imprenditori della provincia, che si palesano anche nel pagamento di importi comunque contenuti quali sono quelli del diritto annuale (gran parte delle imprese devono versare €. 88,00 annui), si evidenzia la forte riduzione della percentuale media del riscosso e il conseguente incremento della percentuale del non riscosso; infatti, fino all'anno scorso, in cui per il calcolo della media si consideravano i ruoli 2004 e 2003, si registrava una percentuale media del riscosso pari al 27,50% circa e una percentuale media del non riscosso del 72,50%.

Complessivamente, sulla base dei dati sopra esposti, le previsioni per il diritto annuale 2012 risultano inferiori di quelle dell'esercizio precedente di un importo pari a €. 35.393,00.

Nonostante il puntuale lavoro di proiezione e l'attendibilità dei dati di riferimento, sempre più elaborati con il passare degli anni, permangono ancora alcuni elementi di incertezza, quali, a titolo esemplificativo, l'impossibilità di quantificare con esattezza l'entità degli sgravi su partite erroneamente iscritte a ruolo, per anomalie di procedura o per incompletezza di informazioni presenti negli archivi informatici, nonché i compensi spettanti al concessionario per la riscossione dei tributi.

❖ **Diritti di segreteria**                      **€. 401.300,00**  
(10,24% del totale dei proventi correnti)

I diritti di segreteria, pari all'importo complessivo di € 401.300,00 al netto delle restituzioni di somme erroneamente versate a favore della Camera di Commercio, sono previsti in misura lievemente superiore rispetto i dati del pre-consuntivo 2011, come si evince dalla prima colonna dell'allegato A del preventivo 2012. Per la stima di questa categoria di proventi si è tenuto conto, delle misure dei diritti introdotte dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17.06.2010 e integrate con decreto MiSE del 28.12.2010; dell'introduzione del SISTRI (sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) e delle riduzione dei casi in cui permane l'obbligo di trasmissione del MUD; in assenza di altri elementi di valutazione, si è tenuto conto dell'andamento delle riscossioni nell'esercizio in corso e del trend del gettito di questi ultimi anni.

Infine, in merito ai diritti di segreteria dovuti per l'iscrizione nel Ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti al servizio di trasporto pubblico non di linea di cui alla L.R. 7 dicembre 2005, n.21, articolo 39, istituito presso questa Camera con deliberazione della Giunta Camerale n.62 del 26.10.2010, considerato che gli importi che l'ente potrà realizzare saranno comunque limitati, si è ritenuto di non creare alcuna specifica previsione, ma di tenerne conto nella stima dei diritti di segreteria generici del Servizio Anagrafico Certificativo.

❖ **Contributi e trasferimenti**                      **€. 1.225.992,00**  
(31,28% del totale dei proventi correnti)

I contributi e trasferimenti stimati in € 1.225.992,00 comprendono:

- € 308.000,00 di rimborso della Regione Sardegna per la gestione del Servizio Albo Artigiani, stimato in misura lievemente superiore rispetto all'esercizio in corso in quanto si prevede la sostituzione di attrezzatura informatica ormai obsoleta i cui costi saranno autorizzati e successivamente rimborsati dalla Regione; si conferma anche per tutto il 2012 la previsione più contenuta dei costi, e quindi dei rimborsi, strettamente connessi al funzionamento della Commissione Provinciale Artigianato per effetto del commissariamento della stessa;
- € 39.000,00 di contributi da parte di enti pubblici e privati per la realizzazione di manifestazioni ed eventi di promozione economica, quali Mediterranea, Sardegnacavalli, il Premio Montiferru;

- € 10.000,00 di recuperi e rimborsi diversi, nell'ambito dei quali si prevede il rimborso di parte dei danni subiti da alcuni uffici camerali a seguito di una consistente infiltrazione d'acqua provocata da una rottura delle tubature nel piano superiore;
- € 780.192,00 di contributi del fondo perequativo, di cui:
  - € 600.000,00 contributo per rigidità di bilancio, rideterminato rispetto alle previsioni del triennio 2007/2009 e previsto in egual misura al 2010 e 2011 per le motivazioni precedentemente esposte;
  - € 180.192,00 la quota di competenza dell'esercizio dei contributi per i progetti a valere sul fondo perequativo per l'annualità 2009-2010 approvati e avviati nell'esercizio in corso, nonché le quote di competenza dell'esercizio relative all'accordo di programma MISE/Unioncamere 2010 che prevede la realizzazione di un progetto a sostegno dell'occupazione e della formazione e al Progetto S.V.I.M. (Sicurezza, Vigilanza Mercato);
- € 88.800,00 di altri contributi e trasferimenti che riguardano due contributi regionali per il finanziamento di altrettante borse di rientro nell'ambito del Programma Master and Back, dell'importo di € 21.900,00 ciascuno, e la quota di competenza dell'esercizio, pari a € 45.000,00, del finanziamento dell'Unione Europea per la partecipazione al progetto transnazionale denominato InnoNautICs finalizzato a favorire lo sviluppo nautico nel Mediterraneo.

Anche per il 2012, come per gli esercizi precedenti, la previsione di questa categoria di proventi risente della riduzione di € 380.000,00 rispetto al triennio 2007/2009, del contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio. Inoltre, si rileva una significativa riduzione dei contributi del fondo perequativo concessi per finanziare l'attività progettuale. Ciò spiega il consistente calo dei proventi ordinari e la necessità, al fine di assicurare il regolare funzionamento dell'ente e un programma di promozione di valido supporto alle imprese, di chiudere anche il documento previsionale per il 2012 con un disavanzo economico di esercizio.

❖ **Proventi da gestione di beni e servizi**      **€ 85.200,00**

*(2,17% del totale dei proventi correnti)*

I proventi da gestione di beni e servizi si riferiscono a servizi resi a favore di terzi mediante attività qualificabili come commerciali e quindi rilevanti ai fini della contabilità IVA.

Per questa categoria si prevedono riscossioni per € 85.200,00, in misura superiore rispetto agli importi inseriti nel pre-consuntivo 2011 in quanto le attività e i servizi della Camera a favore delle imprese, classificabili come commerciali, stanno via via aumentando e diventando più qualificate. Inoltre, considerato l'incremento dell'IVA con aliquota al 20%, l'ente camerale, per evitare una riduzione dei proventi commerciali e garantire un'adeguata copertura del costo dei servizi interessati, verosimilmente rideterminerà gli importi delle tariffe.

Nel dettaglio, riguardano:

- per € 25.000,00 i ricavi connessi all'esercizio di attività commerciali, in modo occasionale e non prevalente, della Camera di Commercio nell'ambito delle manifestazioni e iniziative di

promozione economica che si realizzeranno nell'esercizio, quali sponsorizzazioni pubblicitarie, concessione di stand, quote di partecipazione a fiere, mostre e concorsi;

- per l'importo di €. 6.200,00 altre attività rilevanti ai fini IVA svolte dalla Camera, quali l'attività di conciliazione, che nell'anno 2012 dovrebbe incrementarsi ma al momento non si possiedono elementi certi per valutarne l'entità, i concorsi a premi, il rilascio di carnet ATA, eventuali concessioni in uso dei beni dell'ente;
- prevalentemente, per €. 50.000,00, i proventi derivanti dai servizi di metrologia legale le cui tariffe, comprensive di IVA, sono state deliberate, in attuazione del D.M. 7 dicembre 2006, dalla Giunta Camerale con proprio atto n. 70 del 18.09.2007 e successivamente rideterminate con atto n. 89 del 28.11.2007. Tenuto conto dei ricavi realizzati negli ultimi esercizi e di quelli che si prevedono di realizzare nell'anno in corso si è ritenuto comunque opportuno confermare le previsioni iniziali del 2011 in quanto si dovrebbe procedere a breve all'approvazione di nuove tariffe che determinerà un incremento dei relativi proventi;
- infine, per l'importo di €. 4.000,00, i proventi derivanti dall'attività svolta dall'Organismo di controllo vini istituito presso la Camera di Commercio ai sensi del D.M. 29.04.2009, per i quali, trattandosi di un'attività soggetta a gestione e monitoraggio specifici, è stato creato un conto appositamente dedicato. Nonostante le riscossioni negli anni precedenti non siano state particolarmente consistenti, per le motivazioni precedentemente esposte si è ritenuto di confermare le previsioni iniziali di quest'anno.

❖ **Variazione delle rimanenze**      **€. -1.800,00**

*(-0,04% del totale dei proventi correnti)*

Questo valore scaturisce dalla differenza algebrica tra le rimanenze iniziali, che costituiscono un costo e quindi sono esposte con segno negativo, e le rimanenze finali che, essendo un ricavo, sono esposte con segno positivo.

Essa è determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le giacenze di materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente, nello specifico materiale di cancelleria e di consumo, smart card e business key del Registro delle Imprese, come stimati al 31.12.2011. In base a questo dato, e principalmente tenuto conto del trend dei consumi e delle giacenze finali di magazzino degli ultimi anni, è stata elaborata la previsione per il 2012.

**Oneri correnti**      **€. 4.281.107,00**

Secondo il principio della prudenza sono stati previsti in bilancio tutti gli oneri certi, presunti e potenziali, con attribuzione alle quattro funzioni istituzionali secondo il criterio della destinazione delle risorse e quindi direttamente, sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente, mediante un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, in base ai parametri ritenuti più opportuni.

Un'attenta stima dei fabbisogni dell'ente per lo svolgimento dell'attività istituzionale ed una valutazione puntuale e ponderata delle risorse necessarie alla realizzazione degli obiettivi strategici e delle relative azioni così come individuati nella relazione previsionale e programmatica 2012, nonché il rispetto delle diverse disposizioni di legge di questi ultimi anni che impongono forti contenimenti e tagli alla spesa degli enti pubblici, hanno portato a prevedere oneri correnti per l'importo complessivo di €. 4.281.107,00. Nonostante, anche per l'esercizio 2012 si registri una contrazione dei proventi per effetto della ridotta previsione del diritto annuale e dei contributi del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio e per progetti, il programma di attività che la Camera di Commercio intende realizzare, nel rispetto degli impegni assunti nei confronti del sistema imprenditoriale locale, anche per garantire adeguato supporto per fronteggiare la crisi economica, non consente di ridurre ulteriormente le previsioni dei costi per il 2012 e rende indispensabile il ricorso agli avanzi patrimonializzati per chiudere il preventivo a pareggio. Si presentano quindi anche per il 2012 le stesse problematiche, le stesse esigenze e la stessa volontà di far sentire alle imprese del territorio la costante presenza della Camera e il supporto che essa intende offrire con i suoi servizi e le sue attività. Ciò, come detto, impone un forte sacrificio che ovviamente l'ente camerale non potrà sostenere a lungo in quanto, qualora non si possa contare su maggiori risorse e su un contributo per rigidità strutturale consistente come in passato, sarà indispensabile ridurre drasticamente il programma di attività al servizio delle imprese, finanziato in parte, in questi ultimi due anni, con gli avanzi economici patrimonializzati.

Si ricorda che nella predisposizione della parte degli oneri correnti del bilancio preventivo 2012 si è tenuto conto delle diverse disposizioni di legge e norme di contenimento della spesa pubblica introdotte in questi ultimi anni. In particolare, sono state applicate le disposizioni contenute nel D.L. 31 maggio 2010 n.78 convertito, con modificazioni, in L. 30 luglio 2010, n.122 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" e seguite le indicazioni contenute in alcune circolari interpretative del predetto decreto. Al momento, non sono state diramate indicazioni ministeriali riguardanti la formazione dei bilanci di previsione per il 2012 e si ritiene di applicare le disposizioni di chiarimento contenute nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.40 del 23 dicembre 2010, tuttora valide.

Conformemente agli obiettivi assegnati dall'Unioncamere negli accordi per la concessione del contributo per rigidità di bilancio sottoscritti per il triennio 2007/2009 e per l'anno 2010, si è cercato di contenere gli oneri di struttura e di ancorarli al trend degli ultimi anni confidando nella possibilità che, al di là dei parametri di riferimento, si tenga conto del grande sforzo della Camera e venga concesso un contributo elevato che dia respiro al bilancio e consenta all'ente di perseguire i suoi obiettivi con una certa serenità.

Si procede all'analisi dettagliata degli oneri correnti che si articolano nelle seguenti categorie principali:

- Personale
- Funzionamento
- Interventi economici
- Ammortamenti ed accantonamenti

❖ **Personale**                      **€. 1.323.806,00**

*(30,92% del totale degli oneri correnti)*

Sono stati stimati oneri per il personale nella misura di € 1.323.806,00 con un incremento, rispetto ai dati del pre-consuntivo 2011, di 7.425,00 euro. Per comprendere tale differenza si esaminano i diversi conti della categoria ed emerge quanto segue:

- le competenze al personale, stimate sulla base del CCNL per il biennio 2008/2009 più l'indennità di vacanza contrattuale, si prevedono in misura leggermente più elevata in quanto gli oneri derivanti dall'assunzione di una nuova unità lavorativa della categoria D, posizione di accesso D1, più l'eventuale progressione nella categoria D del personale attualmente in servizio mediante partecipazione al concorso, risultano superiori di poco dei risparmi realizzati con il collocamento a riposo nel secondo semestre 2011 di un dipendente della categoria D, posizione di accesso D1, posizione economica D5. Tutte le altre competenze al personale dipendente, dirigente e non dirigente, sono rimaste invariate, considerati i blocchi contrattuali; anche per il fondo per la produttività collettiva 2012, si è ritenuto di inserire in bilancio l'importo del fondo 2011, ridotto ai sensi dell'art.9 del D.L.78/2010 conv. L.122/2010, come deliberato dalla Giunta Camerale con proprio atto n. 35 del 25.05.2011, in quanto, considerate le uscite e gli ingressi di personale nell'anno, non dovranno essere operate ulteriori riduzioni;
- gli oneri sociali sono previsti in misura proporzionale alle retribuzioni di cui al punto precedente;
- gli accantonamenti del TFR, previsti nell'importo di €. 55.119,00, sono stati calcolati, come per l'esercizio in corso, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12, comma 10, del D.L. 78/10 in base al quale a decorrere dal 1° gennaio 2011 per i lavoratori per i quali il computo dei trattamenti di fine servizio non è già regolato dall'art.2120 del codice civile, verranno applicate le regole contenute nel citato articolo 2120 e si procederà al calcolo del trattamento di fine servizio con applicazione dell'aliquota del 6,91%. Pertanto, a partire dal 2011 i dipendenti camerali non possono più beneficiare del particolare meccanismo di calcolo dell'indennità di anzianità disciplinato dall'art.77 del D.L. 12.07.1982 e sono assoggettati alla disciplina del TFR contenuta nell'art. 2120 cod.civ. sicuramente più penalizzante. Gli accantonamenti previsti per il 2012 sono di poco inferiori a quelli dell'esercizio in corso ma notevolmente inferiori agli accantonamenti dell'indennità di anzianità effettuati fino al 2010;
- rispetto all'esercizio precedente, gli altri costi al personale sono rimasti pressoché invariati. Essi riguardano gli oneri per interventi assistenziali a favore del personale dipendente resi tramite Cassa Mutua, gli oneri per borse di studio a favore dei figli dei dipendenti e quelli per comando, distacco e convenzioni di personale con altri enti. Inoltre, per il 2012 sono stati previsti gli oneri per l'espletamento del concorso per il reclutamento delle due unità lavorative di categoria D di cui si è già detto.

❖ **Funzionamento**                      **€. 1.335.173,00**

*(31,19% del totale degli oneri correnti)*

Le risorse necessarie per far fronte alle diversificate esigenze connesse al funzionamento dell'ente camerale sono state quantificate complessivamente nell'importo di €. 1.335.173,00; il raffronto fra entità omogenee per i periodi 2011 e 2012 evidenzia un notevole riduzione degli oneri di funzionamento, complessivamente pari a 103.936,00 euro.

L'analisi dei singoli conti che segue fornirà informazioni di dettaglio in merito alle motivazioni e agli eventi che determinano una così consistente riduzione degli oneri di funzionamento:

Prestazioni di servizi € 732.738,00

Di seguito si elencano i conti inclusi nel mastro delle prestazioni di servizi:

- oneri telefonici, energia elettrica ed acqua, condominiali, pulizia locali, vigilanza, assicurazioni, oneri postali e di recapito, oneri per la riscossione di entrate. Per tutti i costi sono stati previsti degli incrementi in relazione all'incremento dell'IVA e in base agli indici ISTAT di inflazione programmata. Inoltre, per quanto concerne gli oneri telefonici, è stato previsto il costo di competenza dell'esercizio relativo al contratto di assistenza tecnica dell'impianto telefonico. Nonostante l'attenzione dell'ente verso misure e soluzioni che consentono di economizzare e razionalizzare i costi, è da tener conto che gli investimenti di questi ultimi anni per la realizzazione di strutture valide al servizio delle imprese comportano inevitabilmente un incremento degli oneri di funzionamento connessi agli allacci ai servizi a rete necessari per rendere gli impianti adeguatamente fruibili e a norma di legge.
- oneri per manutenzione ordinaria, sono stati previsti in misura superiore rispetto ai dati del pre-consuntivo 2011 in quanto saranno rinviati al futuro esercizio gli interventi di ripristino degli uffici danneggiati dall'infiltrazione dell'acqua. La previsione è stata comunque formulata nel rispetto di quanto stabilito dall'art.8 del D.L. 78/2010 che a partire dal 2011 riduce dal 3% al 2% il limite per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili introdotto dall'art.2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria 2008). Pertanto in base a tale limitazione e tenuto conto delle reali esigenze dell'ente è stata stimata la spesa da effettuare nel 2012 per manutenzioni ordinarie e per manutenzioni straordinarie, quest'ultima esposta nel piano degli investimenti;
- oneri consulenti ed esperti, previsti in conformità all'art.6, comma 7, del D.L.n.78/2010 secondo il quale a decorrere dall'anno 2011 non possono essere sostenute spese per studi e incarichi di consulenza, ivi compresi gli incarichi conferiti a pubblici dipendenti, in misura superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009, a sua volta già ridotta al 30% di quella sostenuta nel 2004. Sono fatti salvi gli incarichi esterni obbligatori per legge, come quelli per la protezione e la sicurezza sui luoghi di lavoro e per l'ufficio stampa e comunicazione, i cui oneri sono inseriti nel conto dei servizi dati a terzi, per i quali le previsioni di bilancio sono lievemente superiori per effetto dell'aumento dell'IVA. Come nel 2011, nella determinazione dell'importo da destinare nel 2012 a questa voce di onere si è tenuto conto, oltre che della spesa 2009 per incarichi esterni, di quella sostenuta per l'acquisto dell'autovettura camerale, pari a €. 17.200,00, per la quale, con deliberazione G.C.n.38 del 24.06.2009, sono state disposte variazioni compensative tra gli stanziamenti di cui all'art.1, commi 9, 10 e 11 della L. 266/2005, conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31 del 14

novembre 2008. In sostanza, le risorse utilizzate per l'acquisto dell'auto sono state sottratte alla spesa che nel 2009 poteva essere sostenuta per incarichi e consulenze e si è ritenuto corretto considerarla nella determinazione del limite di spesa ad essa anche per il 2012;

- oneri legali, per attività di conciliazione, per facchinaggio e oneri vari di funzionamento previsti in misura superiore rispetto all'esercizio 2011, in base alle esigenze manifestatesi nel secondo semestre dell'esercizio e che verosimilmente interesseranno anche il 2012;
- si prevedono maggiori spese per l'automazione dei servizi a seguito dell'implementazione di diverse procedure e dell'acquisto di nuovi software proposti dall'Infocamere per i quali è dovuto un canone annuo di assistenza, oltre che per l'incremento dell'IVA; si ricorda che fanno capo a questa voce gli oneri relativi al contratto con l'I.C. Outsourcing s.c. a r.l. con il quale è stata affidata la gestione in house di servizi vari del Registro Imprese e dell'Albo Imprese Artigiane al costo annuo di €. 123.000,00, più IVA;
- oneri di rappresentanza previsti nella misura massima consentita dall'art.6, comma 8, del D.L.n. 78/2010, pari al 20% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2009;
- oneri di pubblicità, per i quali a norma del limite imposto dal comma 8 sopra nominato nel 2012 si potrebbero sostenere spese massime per €. 761,76, si è ritenuto di stimare una previsione più elevata, comunque lievemente inferiore a quella degli anni precedenti l'entrata in vigore del D.L. 78/2010, in modo da consentire all'ente camerale l'espletamento delle proprie funzioni istituzionali essenziali. Infatti per la Camera di Commercio, essendo un ente di promozione, una spesa di pubblicità annua di 800,00 euro circa non consentirebbe certo di assolvere neanche agli obblighi di legge per la pubblicazione di bandi e avvisi che l'ente, considerati i lavori del centro servizi e l'eventuale concorso, dovrà sicuramente sostenere. Inoltre, è importante sottolineare che la *ratio* di tutte le disposizioni taglia spese che si sono susseguite in questi anni è quella di contenere la spesa per interventi e attività prettamente discrezionali per i quali non sottendono altre disposizioni di legge che le rendono obbligatorie;
- oneri per stampa pubblicazioni previsti nella misura massima consentita dall'art.27 "Tagliacarta" del D.L.n.112/2008, più volte richiamato pari, a decorrere dal 2009, al 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2007. In assenza di precise disposizioni limitative contenute nel D.L.78/2010 per questa voce di spesa, nonché di disposizioni abrogative del citato art.27, si è ritenuto di confermare la previsione di questi ultimi anni, oltretutto non limitativa delle reali esigenze dell'ente in merito;
- oneri per mezzi di trasporto per i quali si ribadiscono le stesse considerazioni formulate per le spese di pubblicità; infatti, al fine di garantire la piena fruibilità dell'auto camerale esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ente, si è ritenuto anche in questo caso di fare una previsione contenuta ma che prescinde dal limite imposto dall'art.6, comma 14, del D.L.78/2010 in base al quale sono consentite spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture in misura non superiore all'80% di quella sostenuta nel 2009. Nel caso della Camera di Oristano sarebbe consentita una spesa di €.543,65 in quanto quantificata in base alla spesa sostenuta nell'anno 2009 durante il quale l'ente non ha potuto disporre per diversi mesi di alcun mezzo. E' pertanto ovvio che una simile previsione è assolutamente insufficiente per garantire il mantenimento e funzionamento minimale dell'auto dell'ente;

- oneri per rimborsi spese per missioni del personale dipendente, dirigente e non dirigente, previsti in misura lievemente inferiore al 2011, ma sempre oltre il limite dell'art.6, comma 12, del D.L.78/2010 che consente una spesa massima pari al 50% di quella sostenuta nel 2009, fatta eccezione per lo svolgimento di compiti ispettivi. Pertanto, nel caso specifico, si è proceduto alla quantificazione della spesa consentita dalla legge e si è tenuto conto, oltre che dei costi per l'attività ispettiva, di quelli per le missioni da svolgere nell'ambito del progetto Innonautics, non soggetti al taglio in quanto finanziati con un contributo dell'Unione Europea;
- oneri per l'acquisto dei buoni pasto per il personale dipendente previsti in egual misura alle previsioni iniziali 2011 in quanto pienamente rispondenti ai consumi e alle esigenze dell'ente;
- oneri per la formazione del personale, previsti nella misura massima consentita dall'art.6, comma 13, del D.L.78/2010 pari al 50% della spesa sostenuta nel 2009;
- gli oneri diretti e riflessi per collaborazioni coordinate e continuative riguardanti due contratti finanziati dalla Regione Autonoma Sardegna nell'ambito del Programma Master and Back; costituiscono, unitamente alle spese per l'automazione dei servizi, la voce di spesa che maggiormente determina l'incremento degli oneri per prestazioni di servizi;
- infine, gli oneri per i compensi di lavoro interinale riguardano i costi per l'intero anno di un impiegato della categoria D, posizione economica D1, addetto al Registro Imprese.

Godimento di beni di terzi € 69.700,00

Riguardano gli oneri che la Camera di Commercio sostiene annualmente per l'affitto dello stabile di via Bonn, dove è ubicato l'ufficio metrico, e per l'affitto degli uffici che ospitano la Commissione Provinciale Artigianato, i cui costi saranno rimborsati a consuntivo dalla Regione. La loro previsione tiene conto dell'incremento dell'IVA e degli adeguamenti ISTAT.

Oneri diversi di gestione € 156.265,00

Comprendono gli oneri per acquisto libri e quotidiani, abbonamenti a riviste e quotidiani, cancelleria e modulistica, i costi per l'acquisto di vestiario per il personale in servizio, l'IRES e imposte e tasse in genere, nonché l'IRAP dovuta dall'ente su tutti i compensi, indennità e retribuzioni corrisposti al personale dipendente, agli organi istituzionali, alle titolari dei contratti di borsa di studio, a collaboratori vari e per il contratto di somministrazione lavoro.

La previsione è superiore rispetto ai dati del pre-consuntivo 2011 ed è da attribuire principalmente all'IRES, non dovuta per l'esercizio in corso ma prudenzialmente prevista per il 2012. Per quanto riguarda l'IRAP, nonostante la riduzione delle competenze del personale dipendente, si prevedono oneri in misura lievemente superiore al 2011 per effetto dei maggiori costi previsti per i contratti di collaborazione vari.

Quote associative € 200.000,00

Sono state stimate più o meno al pari delle quote inizialmente previste nel 2011; riguardano tutte le quote associative e contributi annui che la Camera di Commercio deve pagare agli organismi del sistema camerale e non a cui partecipa, nonché l'apporto al Fondo perequativo istituito presso l'Unioncamere ai sensi dell'art.18, comma 8, della L.n.580/1993, come modificata dal D.Lgs. n.23/2010.

Nell'anno 2011 la Giunta Camerale, con atto n.18 del 21.03.2011, ha deliberato l'adesione della Camera di Commercio di Oristano a Dintec Scrl che comporta il versamento di una quota annua di €. 500,00 e con atto n.81 del 9.11.2011 ha deliberato l'adesione alla Società di Gestione della Borsa Merci Telematica Italiana- BMTI Scrl, con versamento di una quota annuale di €. 4.477,00.

Tuttavia, nonostante le due nuove adesioni anzidette, rispetto all'esercizio in corso si rileva una consistente riduzione dell'importo complessivo delle quote associative dovuta al recesso della Camera di Oristano dal Centro Estero delle Camere di Commercio della Sardegna, come da deliberazione della Giunta Camerale n.30 del 20.05.2011.

Organi istituzionali € 176.470,00

I diversi conti dedicati agli organi istituzionali riguardano i compensi, le indennità e i rimborsi spese spettanti al Presidente, alla Giunta, al Consiglio, ai Revisori dei Conti, alle diverse commissioni camerali, al Nucleo di Valutazione e all'Organismo di controllo vini costituito lo scorso anno ai sensi del D.M. 29/04/2009.

Per la previsione di questa categoria di spesa si è tenuto conto del limite imposto dall'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010 più volte richiamato in base al quale a decorrere dal 2011 indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consiglio di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, dovranno essere ridotti in misura del 10% rispetto agli importi risultanti al 30 aprile 2010. Gli importi così rideterminati non potranno essere incrementati per il prossimo triennio, quindi fino al 2013 incluso.

Tale disposizione non opera sulla spesa complessiva ma sui compensi spettanti ai singoli componenti degli organi istituzionali operanti nell'ente sui quali era già intervenuto il legislatore con il comma 58, art.1, della Legge n.266/2005 (finanziaria 2006) che disponeva la riduzione del 10% sugli importi risultanti al 30 settembre 2005 e il divieto di incremento per il triennio successivo.

L'applicazione di questi vincoli, nonché l'elezione, con deliberazione del Consiglio n.11 dell'11.07.2011, di una nuova giunta composta dal 4 membri, oltre il Presidente, in luogo di quella precedentemente operante che si componeva di 6 membri, determinano spese per organi istituzionali notevolmente inferiori a quelle degli anni scorsi e dell'esercizio in corso.

Date le attività e progetti che l'ente sta portando avanti in questi ultimi anni, nonché il ruolo che intende affermare a livello nazionale e internazionale, si ritiene di confermare la spesa per le missioni degli organi dell'ente che, comunque, non determina un consistente incremento della spesa complessiva.

In assenza di elementi e notizie che possano indurre a valutazioni differenti, si conferma altresì la spesa per il funzionamento delle altre commissioni e della commissione provinciale artigianato mentre, vista l'attività svolta in questi anni, si prevedono maggiori oneri per il funzionamento dell'Organismo di controllo vini.

❖ **Interventi Economici** € 1.001.966,00  
(23,40% del totale degli oneri correnti)

Sotto questa voce di onere è creato apposito stanziamento per tutte le attività e iniziative di promozione economica che l'Ente intende realizzare nell'esercizio di riferimento, meglio descritte nella relazione previsionale e programmatica per il 2012 alla quale si rimanda, attraverso le quali si tende al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

Obiettivi strategici	Importi
Miglioramento del posizionamento strategico della Camera di Commercio	€. 45.000,00
Recupero del Gap nella logistica e nei trasporti	€. 10.000,00
E-Government: semplificazione e accessibilità dei Servizi alle imprese	€. 16.000,00
Modernizzazione dell'organizzazione interna	€. 3.100,00
Informazione economica	€. 17.000,00
Diffusione della cultura di impresa	€. 137.000,00
Apertura dell'economia locale ai mercati esteri	€. 195.000,00
Valorizzazione del territorio e delle produzioni tipiche locali e rafforzamento della capacità di attrazione turistica	€. 486.000,00
Potenziamento dei Servizi di regolazione del Mercato	€. 23.000,00
Rafforzamento della trasparenza	€. 2.000,00

Fanno inoltre parte degli interventi di promozione economica i costi relativi alle cinque borsiste impiegate nell'ente camerale per attività di formazione e promozione, quantificati nell'importo complessivo di € 67.866,00.

Dato il programma di promozione approvato con la Relazione Previsionale e Programmatica, ricco e articolato come quello degli anni scorsi e sempre orientato verso iniziative di diretto supporto alle imprese, l'amministrazione ha ritenuto in questa fase di non stanziare ulteriori risorse per interventi straordinari a favore dell'economia locale.

❖ **Ammortamenti ed Accantonamenti**                      **€. 620.162,00**  
(14,49% del totale degli oneri correnti)

Gli ammortamenti ed accantonamenti, sono stati quantificati nell'importo di € 620.162,00, in misura inferiore quindi ai dati del pre-consuntivo 2011, sia per effetto di una diminuzione delle quote di ammortamento, sia per effetto della previsione di un fondo svalutazione dei crediti da diritto annuale minore rispetto all'esercizio in corso in quanto minore è anche la stima dei relativi proventi.

Nell'analisi di dettaglio che segue si potranno evidenziare gli elementi che hanno determinato tali differenze.

Per quanto concerne gli ammortamenti immateriali si prevedono quote più elevate in relazione all'acquisto di nuovi software che andranno in ammortamento nel 2012.

Le quote degli ammortamenti materiali invece sono più basse in quanto nell'esercizio in corso si ammortizzeranno completamente molti beni e le quote sui nuovi acquisti risultano comunque inferiori a quelle maturate negli anni scorsi.

Per la previsione degli ammortamenti si è tenuto conto delle quote contabilizzate nel bilancio di esercizio 2010 e si è proceduto alla determinazione delle quote relative al 2011, da inserire nel pre-consuntivo, e del 2012 in relazione agli investimenti che si intendono realizzare.

Nel dettaglio, sono stati quantificati i seguenti ammortamenti:

- € 3.450,00 per immobilizzazioni immateriali, relativo all'ammortamento di software che verosimilmente saranno in uso nell'ente nel corso dell'esercizio 2012;
- € 100.745,00 per immobilizzazioni materiali, riguardanti quindi le quote di ammortamento per fabbricati, arredi, macchine, apparecchiature e attrezzatura varia, macchine ordinarie di ufficio e macchine elettromeccaniche, elettroniche e calcolatrici.

In merito al fondo svalutazione crediti, si prevede l'importo di € 515.967,00 in relazione alle minori entrate di diritto annuale per quote di fatto inesigibili. Tale previsione e quella inserita nel pre-consuntivo di 524.655,00 trovano giustificazione nelle motivazioni e considerazioni già formulate nel paragrafo dedicato al principale provento camerale, con particolare riferimento alle informazioni attualmente disponibili sullo stato di riscossione dei ruoli relativi ad annualità pregresse. Si può facilmente evincere che i dati del pre-consuntivo 2011 e le previsioni 2012 riguardanti le previsioni del fondo svalutazione crediti appena descritte, inserite all'interno della categoria di oneri "Ammortamenti ed accantonamenti", sono tra i fattori che maggiormente incidono sul risultato economico di esercizio.

Infine, considerato il blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2014, e quindi il venir meno della necessità di accantonare le risorse relative ai CCNL scaduti e in attesa di approvazione, si è ritenuto di non creare un accantonamento al fondo spese future.

<b>Totale proventi correnti (A)</b>	<b>€. 3.919.451,00</b>
<b>Totale oneri correnti (B)</b>	<b>€. 4.281.107,00</b>
<b>Risultato della gestione corrente (A-B)</b>	<b>€. - 361.656,00</b>

## GESTIONE FINANZIARIA

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi e gli utili da partecipazioni societarie.

Sulla base del trend delle riscossioni di questi ultimi anni, e in particolare dell'anno in corso, si prevedono proventi finanziari in misura lievemente inferiore; riguardano gli interessi attivi sul conto corrente bancario per € 30.000,00 e su quello postale per € 300,00; gli interessi su prestiti concessi al personale pari a € 3.920,00 e gli utili provenienti da società partecipate per € 8.000,00.

In particolare la previsione degli interessi attivi che maturano sul conto corrente bancario è stata formulata con grande cautela in quanto il loro importo è ancorato alle fluttuazioni dell'Euribor e all'andamento del mercato finanziario.

Tra gli oneri finanziari, è stato inserito l'importo di €14.000,00 per la rilevazione dei costi relativi alla tenuta dei conti correnti bancario e postale e per la contabilizzazione delle imposte addebitate sugli interessi attivi maturati sui conti correnti. In questa sezione del bilancio andrebbero indicati altresì gli interessi passivi su eventuali mutui ma per l'anno di riferimento tale possibilità non è stata considerata.

Complessivamente la gestione finanziaria presenta proventi per € 42.220,00 e oneri per € 14.400,00; si chiude quindi con un risultato positivo di € 28.220,00.

## **GESTIONE STRAORDINARIA**

Nella gestione straordinaria per l'esercizio 2012 sono stati inseriti proventi straordinari per l'importo di € 15.832,00 che si riferiscono alla quota di competenza del contributo del SIL, dell'importo complessivo di € 527.710,20, destinato alla realizzazione delle prime infrastrutture del centro servizi. Nell'anno 2007, in cui è maturata la competenza economica, tale contributo è stato interamente rettificato da un risconto passivo da movimentare ogni anno in funzione della durata dell'ammortamento dei beni con esso realizzati. In sostanza sui bilanci di ogni anno, a partire dall'anno 2008 di primo ammortamento, sono previsti proventi straordinari per l'importo della quota di ammortamento che matura sui cespiti in argomento nel periodo di riferimento, garantendo così la copertura finanziaria.

L'importo anzidetto risulta come provento straordinario anche nel pre-consuntivo 2011 nel quale, tuttavia, in corso d'anno, sono stati rilevati altri proventi straordinari, quali la quota di capitale netto spettante alla Camera di Commercio per la liquidazione della società partecipata Consul Service S.r.l. e una sopravvenienza attiva riguardante la compartecipazione dell'Amministrazione Provinciale di Oristano al Premio Montiferru 2009 per la quale, nell'esercizio di competenza, non era stato creato il relativo credito in quanto non risultava ancora definita la sua natura di provento commerciale o istituzionale.

La previsione di gestione straordinaria presenta inoltre oneri per € 75.100,00. Riguardano i risparmi realizzati con le riduzioni di spesa operate sulla gestione corrente a norma dei diversi commi dell'art.6 del D.L. 78/2010, già specificatamente richiamati nell'analisi delle diverse voci degli oneri di funzionamento interessate, che, ai sensi del comma 21 dello stesso articolo 6, dovranno essere annualmente versati ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, nonché i risparmi di cui all'art.61 del D.L.112/2008 da riversare anch'essi al bilancio dello Stato ai sensi del comma 17 dello stesso art.61. In proposito la Circolare MEF n.40 del 23 dicembre 2010 chiarisce che il versamento previsto da quest'ultima disposizione di legge non è superato dal sopraggiungere del versamento di cui all'art.6 del D.L. 78/2010 ma dovranno essere effettuati entrambi. Pertanto, i risparmi realizzati in questi ultimi anni sulle spese di rappresentanza, pubblicità, incarichi esterni e tutte le altre voci di spesa soggette a taglio ai sensi delle disposizioni appena richiamate sono accantonate su appositi conti della gestione straordinaria, conformemente ad alcuni chiarimenti

forniti dalla Task Force costituita presso l'Unioncamere per l'applicazione dei principi contabili, per essere poi versati all'entrata del bilancio dello Stato nei tempi e con le modalità indicati nelle circolari ministeriali.

Tra gli oneri straordinari è incluso altresì l'importo di €. 30.000,00 per finanziare eventuali ulteriori interventi a favore della So.Ge.A.Or. S.p.a. nell'ambito del percorso di risanamento, tramite il concordato preventivo, approvato dalla Giunta con la deliberazione n.89 del 25.11.2011. A tal fine e con l'obiettivo, in questa fase, di garantire alla società la funzionalità essenziale per giungere a una definizione vantaggiosa dei procedimenti attualmente oggetto di valutazione per una ripresa o per la cessione a terzi della stessa, e non rendere vani quindi gli ingenti sforzi economici finora sostenuti, nell'esercizio in corso sono previsti oneri straordinari per €. 180.000,00. Principalmente questo dato, unitamente ai versamenti a favore del bilancio dello Stato, a una restituzione all'Unioncamere di somme anticipate e non spese per il progetto "Change" e alla previsione di un intervento straordinario a favore delle zone alluvionate della provincia di La Spezia, costituiscono i consistenti oneri straordinari del pre-consuntivo 2011.

La gestione straordinaria dell'esercizio 2012 si chiude con un disavanzo di €. 59.268,00 e questo risultato, non compensato dal risultato positivo della gestione finanziaria, determina un incremento del disavanzo della gestione corrente di €. 31.048,00.

Pertanto il bilancio di previsione per il 2012 si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 392.704,00 che sarà coperto con il ricorso agli avanzi economici patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato:

<b>Risultato della gestione corrente</b>	<b>€. -361.656,00</b>
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>€. 28.220,00</b>
<b>Risultato della gestione straordinaria</b>	<b>€. -59.268,00</b>
<b>Disavanzo/Avanzo economico di esercizio</b>	<b>€. - 392.704,00</b>

In questa fase, non si può certo escludere che in corso d'anno, per il verificarsi di nuove circostanze e/o di situazioni impreviste, tale risultato possa cambiare, e che si possa verificare un migliore andamento dei proventi rispetto al dato previsionale ed un risparmio negli oneri, rendendo possibile la chiusura a pareggio o addirittura determinando un avanzo di esercizio, o che si verifichi la situazione contraria e che si renda necessario utilizzare ulteriori avanzi economici patrimonializzati per finanziare maggiori oneri correnti.

In conclusione, la lettura dei dati di bilancio evidenzia come la gestione non presenti sostanziali novità o cambiamenti significativi nelle linee d'azione prioritarie e negli obiettivi strategici che l'amministrazione intende perseguire; qualora, come auspicato, venga riconosciuto a favore della Camera di Oristano un consistente contributo del fondo perequativo per rigidità

strutturale di bilancio, superiore alla previsione di €. 600.000,00, potranno essere rilevate risultanze finali ben differenti.

## **PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANNO 2012**

Come si è avuto modo di sperimentare negli ultimi anni, il nuovo regolamento per la gestione finanziaria e patrimoniale delle Camere di Commercio stabilisce che le previsioni relative agli investimenti siano inserite in uno specifico piano, posto in calce al preventivo nel medesimo allegato A approvato dal D.P.R. 254/2005, senza tuttavia incidere, se non per le relative quote di ammortamento, sulla determinazione delle risultanze finali. Conformemente alla nuova impostazione contabile, si è provveduto alla predisposizione del Piano degli Investimenti per l'esercizio 2012 che comprende immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Esso si apre con la previsione, tra le immobilizzazioni immateriali, dell'importo di €. 8.000,00 per l'acquisto di software applicativi, secondo le versioni più aggiornate e complete, per una gestione sempre più informatizzata dei procedimenti amministrativi finalizzata al miglioramento dell'attività dell'ente sul piano dell'efficienza, efficacia ed economicità e di potenziamento dei servizi resi alle imprese.

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, complessivamente stimate in €. 1.722.000,00, la Camera di Commercio di Oristano prevede per l'esercizio 2012 immobili per l'importo di €. 1.680.000,00 sulla base di interventi, programmati negli esercizi precedenti e ancora in gran parte non realizzati. Si ripropongono quindi per il 2012 secondo le seguenti previsioni:

- €. 1.550.000,00 per l'esecuzione di buona parte dei lavori nel centro servizi alle imprese, per i quali sono state già ultimate le fasi della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva del 1° e del 2° Lotto ad opera della società del sistema camerale Tecnocamere s.c.p.a. Si tratta di un intervento, da un punto di vista strategico e funzionale, di primaria importanza, già inserito nei piani degli investimenti degli esercizi precedenti e sempre rinviato per una serie di problematiche di natura tecnica non facilmente sormontabili, data, appunto, l'entità e l'importanza dell'investimento. Esso prevede la realizzazione di un edificio destinato ad ospitare sale riunioni, aule di formazione professionale ed uffici, e di completamento dell'area esterna con ulteriori strutture di supporto atti a rendere l'area fruibile per manifestazioni ed eventi organizzati direttamente dalla Camera o da altri soggetti. Trattandosi di un investimento a carattere pluriennale, il piano degli investimenti 2012 prevede le risorse relative alle opere che si intendono realizzare nel periodo di riferimento, mentre nei bilanci dei futuri esercizi si provvederà a stanziare le risorse necessarie per la prosecuzione e il completamento dei lavori. In futuro è altresì prevista la realizzazione di un padiglione espositivo e di un impianto fotovoltaico ma la programmazione di dettaglio e l'esecuzione di questi ulteriori investimenti seguiranno in un secondo momento, una volta ultimati o perlomeno ben avviati i lavori sopra descritti;
- €. 100.000,00 per la progettazione definitiva ed esecutiva della nuova sede camerale che dovrà essere costruita nel terreno di proprietà della Camera acquistato dal Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione dell'Oristanese, previa risoluzione della controversia attualmente in corso

con quest'ultimo. Anche in questo caso si tratta di un investimento che potrà realizzarsi in più esercizi per il finanziamento del quale nei prossimi anni si renderà necessaria la contrazione di un mutuo;

- € 30.000,00 per interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili che ospitano gli uffici della Camera di Commercio al fine di migliorarne l'efficienza, la sicurezza e la funzionalità; nello specifico, l'intervento più urgente, da realizzarsi in tempi brevi, è la realizzazione di nuovi servizi igienici per il personale dipendente e per il pubblico. La previsione di spesa relativa al predetto investimento, necessitato da diverse disposizioni di legge in materia di sicurezza nei luoghi pubblici e di abbattimento delle barriere architettoniche, oltre che da obiettive esigenze, prescinde dal limite sulle spese per manutenzioni ordinarie e straordinarie imposto dall'art.8 del D.L. 78/2010.

Tra le immobilizzazioni materiali sono previsti altresì acquisti di attrezzature, macchine ordinarie d'ufficio, attrezzature informatiche, apparecchiatura varia, mobili e arredi, per un importo complessivo di € 42.000,00. Tali previsioni sono state formulate con riferimento al trend degli ultimi anni per queste tipologie di costi.

Infine sono previste immobilizzazioni finanziarie per €30.000,00 al fine di sostenere nuove e vecchie partecipazioni dell'Ente camerale in società, enti e istituzioni ritenuti di importanza strategica per il perseguimento dei propri obiettivi di sviluppo del territorio.

E' stato pertanto predisposto un piano degli investimenti dell'importo complessivo di € 1.760.000,00 che prevede la realizzazione di due importanti interventi, quello del centro servizi alle imprese e quello della nuova sede camerale, singolarmente di importo superiore a € 100.000,00 e quindi rientranti nel programma triennale delle opere pubbliche previsto dall'art. 128 del D.Lgs 163/2006. Tutti gli altri interventi sopra descritti sono singolarmente di importo inferiore a € 100.000,00 e quindi non sono oggetto di programmazione ai sensi della predetta norma.

Per quanto concerne la copertura finanziaria, il piano degli investimenti per l'anno 2012 sarà integralmente finanziato dagli avanzi economici patrimonializzati, come risultanti nell'ultimo bilancio di esercizio approvato con delibera del Consiglio Camerale n.8 del 17.06.2011, per un importo complessivo di € 10.490.016,37, presente nell'Allegato D – Stato Patrimoniale sotto la voce “Totale Patrimonio netto”.

In conclusione di questa sezione è opportuno considerare ancora che, ferma restando la volontà dell'amministrazione di portare avanti un programma di investimenti ambizioso e importante in quanto si è più volte avuto occasione di valutarne gli effetti positivi e duraturi per il sistema economico del territorio, una situazione in cui si fa ricorso agli avanzi patrimonializzati per finanziare la gestione corrente, oltre che importanti programmi di investimento, non potrà essere sostenuta a lungo. Per evitare il depauperamento del patrimonio dell'ente, qualora non venga riconosciuto un consistente contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio, dovranno necessariamente essere adottate misure di potenziamento delle altre entrate oppure si dovrà intervenire sul programma di promozione, considerato che principalmente su questa voce di spesa si concentrano le possibilità di intervento discrezionale dell'azione amministrativa.

## ANALISI DELLA SOLIDITA' PATRIMONIALE

L'art.7 del D.P.R. n.254/2005 stabilisce che le scelte riguardanti gli investimenti siano supportate da opportune valutazioni in merito alla capacità della Camera di Commercio di garantire la copertura degli stessi tramite l'utilizzo di fonti interne ovvero ricorrendo al mercato del credito.

Sulla base di una metodologia appositamente studiata, sono state esaminate le voci che compongono lo Stato Patrimoniale al 31.12.2010, ultimo approvato; nello specifico, sono stati analizzati i seguenti aspetti:

- la solidità patrimoniale dell'ente camerale, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare gli investimenti utilizzando fonti non impiegate;
- la sua liquidità, con lo scopo di evidenziare l'opportunità di sostenere gli investimenti con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

Ai fini delle analisi economico-finanziarie considerate, i valori dell'attivo e del passivo sono stati riclassificati, rispettivamente, in base al criterio di destinazione e in base alla diversa origine delle fonti di finanziamento.

Inoltre la classificazione dei valori dell'attivo in disponibilità o immobilizzazioni si è basata sul criterio di realizzabilità delle singole voci, valutando gli elementi destinati a trasformarsi in forma liquida entro oppure oltre i limiti della durata annuale. Con analogo criterio convenzionale, è stata effettuata una riclassificazione del passivo in base alla durata breve o lunga dei finanziamenti.

### Margine di struttura

Un concetto interessante che aiuta nell'analisi della solidità patrimoniale è quello del margine di struttura.

Tale indicatore evidenzia la correlazione esistente tra impieghi (attivo) e fonti (passivo) dello stato patrimoniale, con particolare riferimento alla capacità di coprire con il patrimonio netto ed il passivo consolidato la parte immobilizzata degli investimenti. Ovviamente tale equilibrio può esistere soltanto a livello teorico; in realtà si verificano forti sfasature tra fonti e impieghi a lungo, medio e breve termine che determinano margini di struttura più o meno positivi. Quasi sempre accade che i mezzi propri ed il passivo consolidato finanziano anche una parte dell'attivo circolante. Va segnalato che tale indicatore è notevolmente influenzato, in termini positivi, dall'erogazione nel 2010 della quinta ed ultima tranche delle disponibilità di cassa vincolate in Banca d'Italia a seguito della fuoriuscita delle Camere di Commercio dal sistema di Tesoreria Unica (Legge finanziaria 2006 art. 1 comma 45), in quanto il relativo importo, iscritto nell'anno precedente tra le immobilizzazioni finanziarie (attivo fisso), passa tra le disponibilità liquide dell'attivo circolante, contribuendo a migliorare il margine di seguito rappresentato.

Preliminarmente, si indicano i dati dello stato patrimoniale 2010, riclassificati nelle macrovoci utilizzate per il calcolo del margine:



<b>ATTIVITA'</b>	
<b>a) Attivo fisso o immobilizzazioni:</b>	
✘ <i>Immobilizzazioni materiali</i> <i>(valore storico-fondo ammortamento)</i>	5.310.309,20
✘ <i>Immobilizzazioni immateriali</i> <i>(valore storico-fondo ammortamento)</i>	3.600,00
✘ <i>Immobilizzazioni finanziarie</i> <i>(valore storico-fondo svalutazione)</i>	1.111.668,10
✘ <i>Crediti di finanziamento a lungo termine</i>	907.254,00
✘ <i>Cassa vincolata</i>	0,00
<b>Totale Attivo fisso o immobilizzazioni</b>	<b>7.332.831,30</b>
<b>b) Attivo circolante o attività correnti:</b>	
✘ <i>Magazzino</i>	12.181,49
✘ <i>Crediti a breve (liquidità differita)</i>	1.357.298,81
✘ <i>Disponibilità liquide</i>	5.045.152,76
<b>Totale Attivo circolante o attività Correnti</b>	<b>6.414.633,06</b>
<b>PASSIVITA'</b>	
<b>a) Mezzi propri:</b>	
✘ <i>Patrimonio netto</i>	10.490.016,37
<b>Totale Mezzi propri</b>	<b>10.490.016,37</b>
<b>b) Passività consolidate:</b>	
✘ <i>Debiti di finanziamento a medio lungo termine</i>	472.300,62
✘ <i>Debiti TFR – quiescenza</i>	1.642.287,29
<b>Totale Passività consolidate</b>	<b>2.114.587,91</b>
<b>c) Passività correnti:</b>	
✘ <i>Debiti</i>	986.015,50
✘ <i>Fondi per rischi e oneri</i>	156.844,58
<b>Totale Passività correnti</b>	<b>1.142.860,08</b>

Il margine di struttura è dato:

**Ms = (Patrimonio Netto + Passività Consolidate) – (Attivo Fisso)**

$(10.490.016 + 2.114.588) - (7.332.831) = 5.271.773$

Il calcolo evidenzia un margine di struttura positivo, oltretutto migliore rispetto a quello calcolato sui dati dello stato patrimoniale 2009 per effetto dell'accreditamento dell'ultima tranche di competenza dell'esercizio 2010 delle giacenze di cassa vincolate in Banca d'Italia che, come già detto, determina una riduzione dell'attivo fisso e un incremento dell'attivo circolante.

La figura che segue, indica una situazione strutturale ottima dal punto di vista del rapporto (superiore a 1) tra Attivo circolante/Passivo corrente:

<b>ATTIVO FISSO</b> €. 7.332.831	<b>PATRIMONIO NETTO</b> + <b>PASSIVO CONSOLIDATO</b> €. 12.604.604
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b> €. 6.414.633	<b>Margine di struttura positivo</b> €. 5.271.773
	<b>PASSIVO CORRENTE</b> €. 1.142.860

La struttura patrimoniale dell'ente appare solida.

Si evidenzia che il finanziamento degli investimenti (attivo fisso) con mezzi propri (in larga parte il patrimonio netto prodotto anche per effetto dei risultati economici positivi delle gestioni precedenti) come si intende fare per la realizzazione delle opere del centro servizi alle imprese, determinerà una variazione della composizione dell'attivo con un aumento dell'attivo fisso e una riduzione dell'attivo circolante.

La composizione del margine di struttura è rappresentabile anche tramite il Quoziente di struttura che si calcola come segue:

**Qs = (Patrimonio Netto + Passività consolidate) / Attivo fisso**

$$(10.490.016 + 2.114.588) / 7.332.831 = 1,72$$

Quanto più il valore del quoziente è maggiore di uno, tanto più evidenzia un risultato positivo che rappresenta la capacità di auto-finanziamento dell'ente.

#### Margine di tesoreria

Si rappresenta ora il **margine di tesoreria**.

Se il margine di struttura evidenzia la correlazione tra impieghi di lungo periodo e fonti di finanziamento, come più sopra esposto, il Margine di Tesoreria riguarda la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento ed è dato da:

**Margine di tesoreria = (Liquidità immediata + Liquidità Differita) – (Passività Correnti)**

$$(5.045.153 + 1.369.480) - 1.142.860 = 5.271.773$$

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività.

Il risultato sopra esposto evidenzia un ottimo margine di tesoreria in quanto le liquidità dell'Ente sono di gran lunga superiori alle passività correnti. Tuttavia è importante sottolineare che un margine di tesoreria positivo, per quanto sia ovviamente preferibile ad uno negativo, non assicura per forza la liquidità dell'Ente a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei crediti e dei debiti. Esso è quindi condizione necessaria, ma non sufficiente a garantire l'esistenza di una liquidità a breve termine.

Anche in questo caso, l'indicatore è notevolmente migliorato rispetto all'anno precedente a seguito dell'accreditamento dell'ultimo quinto delle giacenze di cassa vincolate presso la Banca d'Italia. Analogamente al margine di struttura, l'analisi della liquidità può essere ulteriormente approfondita con il calcolo dei quozienti di tesoreria dei quali esistono due versioni:

✘ quoziente primario di tesoreria o "real time ratio" dato dal rapporto:

**Qt – Liquidità immediata /Passività correnti**

$$5.045.153 / 1.142.860 = 4,41$$

Esprime la capacità immediata dell'ente di far fronte a passività correnti.

Il risultato è più che positivo, dato il quoziente notevolmente superiore a 1.

✘ quoziente secondario di tesoreria o "quick ratio" dato dal rapporto:

**Qt – (Liquidità immediata + Liquidità differita) /Passività correnti**

$$(5.045.153 + 1.369.480) / 1.142.860 = 5,61$$

Esprime la capacità dell'ente di far fronte alle passività correnti con la liquidità disponibile.

Anche in questo caso il risultato è più che ottimo.

Esso scaturisce dal fatto che l'ente negli anni ha accumulato, tramite il conseguimento di avanzi di esercizio, le risorse necessarie per finanziare importanti investimenti. Purtroppo, aldilà dei risultati positivi sopraesposti, condizionati favorevolmente dall'accreditamento delle giacenze di cassa vincolate più volte ricordate e dal rinvio a futuri esercizi della realizzazione delle opere in programma, negli ultimi due anni si incontrano grosse difficoltà a finanziare la gestione corrente e a chiudere in avanzo.

Pertanto, verosimilmente, a partire dall'analisi del bilancio di esercizio 2011 i margini di struttura e di tesoreria sono destinati a peggiorare.

In sintesi, dalla sopraindicata analisi, si può evincere quanto segue:

- le disponibilità liquide sono in grado di assolvere abbondantemente gli impegni a breve termine dato un attivo corrente considerevolmente superiore al passivo corrente;
- il margine di tesoreria (attivo corrente – passivo corrente) conseguito a fine 2010 consente un buon grado di tranquillità per far fronte ad eventuali discrepanze cronologiche relative alle scadenze dei debiti e crediti a breve;
- il margine di struttura garantisce abbondantemente la copertura degli investimenti.

In conclusione, è importante sottolineare che i risultati emersi dalla presente analisi, per quanto positivi e confortanti, devono essere interpretati con cautela in quanto si riferiscono a uno specifico istante della vita della Camera e non sono in grado di coglierne assolutamente la dinamica.

Essi infatti scaturiscono da precise scelte dell'ente che negli anni ha accumulato, tramite il conseguimento di avanzi di esercizio, le risorse necessarie per finanziare importanti investimenti. Sono inoltre condizionati favorevolmente dall'accreditamento delle giacenze di cassa vincolate più volte ricordate e dal rinvio a futuri esercizi della realizzazione delle opere in programma.

Pertanto, venendo meno questi elementi e tenuto conto che negli ultimi due anni si incontrano grosse difficoltà a finanziare la gestione corrente e a conseguire avanzi, a partire dall'analisi del bilancio di esercizio 2011 i margini di struttura e di tesoreria sono inevitabilmente destinati a peggiorare.

## **CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DI PROVENTI ED ONERI TRA LE QUATTRO FUNZIONI ISTITUZIONALI PREVISTE DAL NUOVO REGOLAMENTO.**

Il preventivo economico secondo lo schema approvato con il D.P.R. 254/2005 prevede, oltre che la previsione degli oneri, proventi ed investimenti, una riclassificazione degli stessi per destinazione secondo le seguenti quattro funzioni istituzionali:

- A) Organi Istituzionali e Segreteria Generale**
- B) Servizi di Supporto**
- C) Anagrafe e Regolazione del Mercato**
- D) Studio, formazione, informazione e promozione economica.**

I criteri seguiti per l'attribuzione di proventi, oneri e investimenti alle funzioni sopraelencate, si prefiggono di identificare per ciascuna di esse, la rispettiva capacità di contribuire a "produrre e conseguire proventi", a "consumare" risorse e a "fruire degli investimenti".

Occorre precisare che la suddivisione di oneri e proventi tra le funzioni istituzionali si basa principalmente sulla distinzione tra oneri e proventi diretti e indiretti.

Gli oneri diretti vengono assegnati per intero alla funzione che li sosterrà mentre quelli indiretti, e quindi comuni a più funzioni, sono suddivisi sulla base di diversi criteri, quali il numero dei dipendenti, delle superfici utilizzate, o sulla base di parametri convenzionali forniti dall'Unioncamere. Con riferimento a questi ultimi, questa Camera si è servita dei criteri di parametrizzazione delle spese di personale sulla base dei quali a ciascun dipendente è stato attribuito un coefficiente crescente a seconda della categoria e posizione economica, e del conseguente importo della retribuzione. In base a questa attribuzione sono stati ribaltati sulle quattro funzioni di bilancio alcuni oneri per competenze al personale per i quali, al momento, non si dispongono di elementi certi che consentano un'imputazione diretta, come il salario accessorio di produttività.

La predisposizione del bilancio di previsione 2012, come quella degli esercizi precedenti, scaturisce, in termini prettamente operativi, dall'impostazione di un budget direzionale che si articola in dieci centri di costo, secondo l'attuale struttura organizzativa dell'ente deliberata dalla Giunta Camerale con proprio atto n.56 del 10.07.2007. Si ricorda ancora che per esigenze

organizzative interne, sono stati creati e sono attualmente operativi quattro servizi di attività e tre uffici di staff del Segretario Generale che ricadono in funzioni istituzionali di bilancio diverse; a titolo esemplificativo, la Segreteria Generale, che nel bilancio viene ricompresa nella funzione A, ha tre uffici di staff: la Segreteria e Organi istituzionali e la Programmazione e Controllo di Gestione che ricadono nella medesima funzione di bilancio, l'Albo Imprese Artigiane e C.P.A. che invece ricade nella funzione C di "Anagrafe e Regolazione del Mercato". Analogamente il Servizio di Promozione Economica e Tutela del Mercato comporta l'imputazione dei costi relativi alla promozione economica alla funzione D del bilancio e i costi relativi alla tutela del mercato alla funzione C.

Pertanto, tale struttura ha reso indispensabile, al fine di una corretta allocazione dei costi in bilancio, la predisposizione di un budget direzionale con nove centri di costo, più il centro di costo dei servizi comuni, posti sotto un unico centro di responsabilità, considerato che nella Camera di Oristano il Segretario Generale è l'unico dirigente al quale attribuire la responsabilità del budget.

L'articolazione più dettagliata del budget ha quindi consentito di imputare direttamente gran parte dei costi di personale e numerosi altri costi, nonché di assegnare direttamente la quasi totalità dei proventi.

Dopo la premessa di carattere generale, di seguito vengono esaminati gli oneri e i proventi presenti nel preventivo economico per l'esercizio 2012, in relazione alla loro classificazione e alla loro destinazione nelle funzioni istituzionali di bilancio:

### **Proventi correnti**

➤ *Diritto annuale:*

per convenzione i conti relativi alla riscossione e eventuali restituzioni e rimborsi di diritto annuale vanno attribuiti per intero alla ragioneria, compresa nella funzione servizi di supporto (B)

➤ *Diritti di segreteria:*

riguardano principalmente i servizi anagrafico-certificativi e pertanto vengono attribuiti alla funzione C; esiste tuttavia una previsione di diritti di segreteria pari a €500,00 relativi al commercio estero che ricadono nella Funzione D, della Promozione Economica;

➤ *Contributi e trasferimenti:* sono stati attribuiti come segue:

- ✓ € 314.000,00 alla funzione C in quanto trattasi del rimborso della Regione per il funzionamento della Commissione Provinciale Artigianato e del contributo per il progetto S.V.I.M. – Sicurezza, Vigilanza Mercato, riguardante il servizio di Tutela del Mercato;
- ✓ € 10.000,00 si riferiscono a rimborsi e recuperi diversi e sono stati ribaltati nelle quattro funzioni in base al numero dei dipendenti;
- ✓ € 301.992,00 sono attribuiti alla funzione D, di promozione economica, in quanto relativi a contributi e trasferimenti per manifestazioni e iniziative di promozione economica, ai contributi della borsa di rientro del programma "Master and Back" e del progetto Innonautics, nonché ai contributi per progetti del fondo perequativo riguardanti questa funzione istituzionale;

- ✓ € 600.000,00 alla ragioneria (Funzione B) e riguarda il contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale;
- *Proventi da gestione di beni e servizi:*
  - ✓ € 25.200,00 alla funzione D in quanto riguardano proventi derivanti da attività di promozione economica quali sponsorizzazioni pubblicitarie, concessione di stand, etc.
  - ✓ € 60.000,00 alla funzione C in quanto riguardanti servizi diversi di Tutela del Mercato, quali la metrologia legale, la conciliazione, l'attività dell'Organismo di Controllo vini, etc.
- *Variazione delle rimanenze:*
  - ✓ - € 500,00 riguardano rimanenze di materiale vario di consumo e sono stati ribaltati nelle quattro funzioni in base al numero dei dipendenti;
  - ✓ - € 1.300,00 alla funzione C in quanto riguardanti rimanenze di smart card e business key.

### **Oneri correnti**

#### ➤ *Personale:*

i costi per competenze e per oneri sociali riguardanti il personale dipendente, dirigente e non dirigente, sono stati imputati direttamente a ciascuna funzione tenuto conto del numero dei dipendenti e delle retribuzioni ad essi spettanti, nonché di tutti gli altri oneri diretti e riflessi; fanno eccezione i compensi relativi alla produttività collettiva e alle altre voci di salario accessorio attualmente non quantificabili, nonché i relativi oneri riflessi, che sono stati previsti in bilancio secondo il criterio di parametrizzazione delle retribuzioni suesposto.

#### ➤ *Funzionamento:*

##### - *Prestazione di servizi:*

€ 73.298,00 sono attribuiti direttamente alla funzione A e riguardano spese legali, incarichi esterni, rappresentanza, mezzi di trasporto, automazione dei servizi, oneri di pubblicità, spese per servizi dati a terzi, oneri per missioni e per la formazione del personale dipendente appartenenti a servizi e uffici ricompresi in questa funzione e del personale dirigente;

€ 63.250,00 alla funzione B per gli oneri relativi alla automazione dei servizi, alla riscossione di entrate, per missioni e per la formazione del personale dipendente appartenente a servizi e uffici ricompresi in questa funzione;

€ 278.200,00 alla funzione C in relazione agli oneri per automazione dei servizi, che in questa funzione incidono in misura maggiore rispetto alle altre, per attività di conciliazione, per il lavoro interinale, per oneri di funzionamento specifici dell'Ufficio Metrico e per le missioni e la formazione del personale dipendente;

€ 59.740,00 alla funzione D in relazione agli oneri per due contratti di collaborazione, le consulenze, gli oneri per stampa pubblicazioni, l'automazione di servizi, le missioni e la formazione del personale dipendente;

€ 258.250,00 riguarda i costi di funzionamento in genere (oneri telefonici, energia elettrica e acqua, riscaldamento, condominio, pulizia, postali, manutenzioni, ed altre) che sono stati attribuiti alle quattro funzioni in relazione al numero dei dipendenti e delle superfici utilizzate;

essi includono altresì gli oneri per i buoni pasti che vengono ripartiti secondo i parametri convenzionali utilizzati per le retribuzioni;

- Godimento di beni di terzi:

€ 69.700,00 che riguardano l'affitto dei locali di via Bonn e dell'Artigianato, attribuiti per intero alla funzione C;

- Oneri diversi di gestione:

sono stati suddivisi tra le quattro funzioni tenendo conto dei criteri di ripartizione anzidetti, ad eccezione degli oneri per vestiario di servizio che sono stati attribuiti direttamente alla funzione A, dell'IRAP, dell'IRES e di parte dello stanziamento degli oneri per modulistica per i quali si è provveduto all'imputazione diretta;

- Quote associative:

€ 132.000,00 relativi alle quote istituzionali sono attribuiti convenzionalmente alla funzione A;

€ 68.000,00 relativi al contributo di partecipazione al Fondo perequativo sono attribuiti convenzionalmente alla funzione B (Ragioneria);

- Organi istituzionali:

oneri attribuiti quasi completamente alla funzione A, ad eccezione degli oneri per le commissioni operanti nel Servizio Anagrafico e Certificativo, alla Commissione Provinciale Artigianato e all'Organismo di controllo vini che sono stati attribuiti alla funzione C.

➤ Interventi economici: oneri attribuiti quasi per intero alla funzione D, ad eccezione dei costi relativi a due contratti di borse di studio che sono stati imputati direttamente alla funzione A nell'ambito della quale sono ricompresi gli uffici in cui le borsiste operano, nonché dei costi relativi ad eventuali missioni delle borsiste imputati ai servizi comuni, nella funzione C.

➤ Ammortamenti ed accantonamenti:

gli ammortamenti sono interamente previsti come oneri comuni attribuiti alle quattro funzioni in base al numero dei dipendenti e ai mq.;

Svalutazione crediti: per convenzione l'onere va attribuito alla funzione B alla quale viene altresì attribuito interamente il relativo provento;

➤ Proventi e oneri finanziari: per convenzione si attribuiscono interamente alla funzione B; costituiscono un'eccezione gli interessi su prestiti al personale per i quali è stata prevista un'imputazione diretta, analogamente a gran parte delle voci connesse alle retribuzioni del personale, nonché i proventi mobiliari assegnati alla funzione A, come tutti gli oneri e gli investimenti riguardanti le partecipazioni societarie;

➤ Proventi e oneri straordinari: i proventi relativi alla quota di contributo del SIL di competenza dell'esercizio 2012 che finanzia l'ammortamento delle strutture del centro servizi alle imprese con esso realizzate sono attribuiti alla funzione A, analogamente a tutti gli investimenti che riguardano il centro servizi; sono altresì attribuiti alla funzione A gli oneri per assicurare il funzionamento di società partecipate mentre gli oneri riguardanti i risparmi realizzati in applicazione dell'art.61 D.L.112/2008 e dell'art.6 D.L.78/2010 da versare allo Stato, sono attribuiti alla funzione C.

Infine per quanto riguarda il piano investimenti, gli oneri previsti per la realizzazione delle strutture del centro servizi e della nuova sede camerale sono imputati direttamente alla Funzione A mentre tutti gli altri sono costi comuni.

Alla funzione A sono altresì attribuiti gli oneri per immobilizzazioni finanziarie.

Il preventivo economico, redatto secondo lo schema dell'allegato A del D.P.R. 254/2005 e con i contenuti esaminati nella presente relazione, è stato approvato dalla Giunta Camerale e può essere sottoposto all'approvazione del Consiglio (art. 6, D.P.R. 254/2005).

In chiusura, si rammenta che le nuove logiche contabili e l'adozione di una contabilità di tipo analitico comporta per la Giunta l'ulteriore adempimento, successivo all'approvazione del preventivo da parte del Consiglio, riguardante l'approvazione entro il 31 dicembre del budget direzionale per l'esercizio 2012, con il quale, su proposta del Segretario Generale, vengono assegnate le risorse da utilizzare nell'esercizio per il perseguimento degli obiettivi prefissati in sede di programmazione (art.8, D.P.R. 254/2005).

**IL PRESIDENTE**  
(Dott.Pietrino Scanu)